

telefono
fax
e-mail

Residenza governativa
Piazza Governo
091 814 31 26/28
091 814 44 82
di-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Direzione

Dipartimento delle istituzioni
6501 Bellinzona

e-mail

di-dir@ti.ch

Stop all'ignoranza
Casella postale 1
6877 Coldrerio

Bellinzona

10 gennaio 2013



Vs. riferimento

Ns. riferimento

GB/aa

Egregi signori,

con riferimento al vostro scritto 2 gennaio 2013 inviato al Procuratore Generale John Nosedà e trasmesso in copia alla Cancelleria dello Stato, non posso che confermare quanto indicatovi nella lettera 8 gennaio 2013 del Procuratore Generale.

La generalizzazione di accuse nei confronti delle Forze dell'ordine è alquanto gratuita e costruita a scopo di effetto mediatico. Questo modo di procedere lede l'operato di tutti quegli agenti che svolgono un lavoro importante e a favore della sicurezza del cittadino, rispettando pienamente i loro doveri.

Si conferma dunque la circostanza secondo la quale ogni comportamento contrario ai doveri di servizio e, a maggior ragione, che violi disposizioni di carattere penale, vengono segnalati all'autorità competente per le decisioni del caso e l'adozione dei provvedimenti disciplinari che si impongono.

Con i miei migliori saluti.

Il Consigliere di Stato:

N. Gobbi

Annesso:

scritto PG John Nosedà a Stop all'ignoranza dell'8.01.2013.

Copia p.c.:

- Comandante Polizia cantonale, Cocchi Matteo, Residenza;
- Presidente Associazione Polizie comunali TI, Dimitri Bossalini, Polizia comunale, 6900 Paradiso;
- Commissione nazionale per la prevenzione della tortura, Bundesrain 20, 3003 Berna;
- Commissione federale contro il razzismo, Inselgasse 1, 3011 Berna.

LET20130109-Stop Ignoranza-violazione doveri di servizio agenti di polizia



Via Pretorio 16
6901 Lugano

Repubblica e Cantone
Ticino

Telefono 091 815 53 11
fax 091 815 50 79

Ministero pubblico
6900 Lugano

funzionario
incaricato

Stop all'ignoranza
Casella postale 1
6877 Coldrerio

Incarto n.
AMM.2013.37/JN/mao

Vs. riferimento

Lugano
8 gennaio 2013

Il Procuratore Generale

John Noseda

Egregi Signori,

in risposta alla vostra lettera 2.1.2013, vi comunico preliminarmente che (come peraltro già confermato in risposta ad atti parlamentari) tutte le denunce e le segnalazioni relative ad abusi, da parte di agenti di Polizia, comportano l'apertura di un procedimento penale. Nel rispetto dell'art. 73 CPP (segreto istruttorio) non mi è tuttavia possibile fornire informazioni in merito ai contenuti e all'esito dei procedimenti. Nei casi in cui le segnalazioni hanno comportato una condanna, il procedimento è stato comunicato all'Autorità di nomina come previsto dall'art. 40 LORD, che ha adottato le necessarie misure disciplinari.

Con i migliori saluti



Cpc
Dipartimento Istituzioni

Stop all'ignoranza
Casella postale 1
6877 Coldrerio

Coldrerio, 02.01.2013

Consiglio di Stato del Canton Ticino
Residenza Governativa
6500 Bellinzona

Ministero Pubblico
All'att. P.G. John Nosedà
Via Pretorio 16
6900 Lugano

Abusi e razzismo in seno alla polizia

Gentil Signora e egregi Signori,

il movimento Stop all'ignoranza deplora vivamente gli episodi di abusi e di razzismo, verificatisi nel corso del 2012 da parte di agenti della polizia, episodi riferiti dalla stampa locale e denunciati sui social network dalle stesse vittime. Non sono trascorse molte settimane da quando, nel corso di alcuni controlli di identità da parte di agenti della polizia, diversi giovani sono stati insultati e malmenati. Fatto ancora più grave: l'aggressività verbale e fisica ha assunto toni e virulenza diversi a seconda dell'identità delle vittime, con chiare connotazioni razziste. Per non restare nel vago, Stop all'ignoranza ricorda, in particolare, quanto avvenuto (e denunciato) a Lugano, in zona Mulino Nuovo, ai danni di un giovane fermato per accertamenti.

TUTTO CIO' E' INTOLLERABILE

Per questo motivo, Stop all'ignoranza, chiede di sapere:

- quante sono le indagini aperte in seguito a denunce di persone vittime di abusi da parte di agenti.
- i risultati di queste denunce
- le sanzioni comminate a chi riconosciuto colpevole
- se gli agenti con procedimento aperto vengono sospesi dal servizio
- se sono state prese misure interne e se sì quali

Poiché la situazione è più grave di quanto possa apparire a prima vista, "Stop all'ignoranza" auspica che la commissione nazionale per la prevenzione della tortura, presieduta dall'avvocato Marco Mona, torni in Ticino per aiutare a far luce sugli atti di violenza, in particolare se aggravati da motivazioni di stampo xenofobo e razzista

Indipendentemente poi dalle eventuali misure punitive (se realmente prese ed applicate), "Stop all'ignoranza" è del parere che si necessiti di una maggior vigilanza in seno ai corpi di polizia, ritenendo che gli agenti che procedono ai controlli sul territorio dovrebbero avere oltre a una formazione adeguata, fondata sui principi della Carta di Rotterdam, una ben precisa consapevolezza degli obblighi che discendono dal ruolo che la società civile loro affida. Fra questi, il totale e assoluto rispetto dei principi fondanti la nostra democrazia, quali l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, indipendentemente dalla nazionalità, dal genere, dalla religione, dallo status sociale.

Un Governo che tolleri comportamenti violenti, senza punirli con la necessaria severità; che non si preoccupi di prevenirli con la rigorosa applicazione delle regole che la nostra democrazia impone; che non si scandalizzi quando viene a conoscenza di atti come quelli denunciati e non ne prenda immediatamente le distanze, si rende complice e vien meno ai suoi doveri.

Con i buoni propositi che l'Anno Nuovo ispira, "Stop all'ignoranza" promette che non rimarrà indifferente ai ripetuti episodi razzisti e di abuso di potere; continuerà a denunciare fatti che giudica inaccettabili e a solidarizzare con chi ne è vittima.

Cordiali saluti,

per Stop all'ignoranza

Carlo Crivelli

Copia per conoscenza:

- Commissione nazionale di prevenzione alla tortura
- Commissione federale contro il razzismo
- Comandante Polizia cantonale